

"ALICE E LE MERAVIGLIE DEI NUMERI"

PREFAZIONE

"Un enorme orologio batte le cinque del pomeriggio e il tempo si ferma all'ora del tè... Personaggi fatati popolano la scena, bianconigli e stregatti spuntano da tutte le parti e Alice non può assolutamente lasciarseli scappare, precipita giù, attraverso un foro nella terra, in un mondo dove le stranezze e le meraviglie sono proprio dietro una minuscola porticina, basta solo farsi piccoli... ed entrare".

Alice scatta alla rincorsa del Bianconiglio mossa unicamente dalla curiosità. E la curiosità e la ricerca saranno la stessa molla che la porterà ad aprire tutte le porte, a mangiare o a bere tutto ciò che trova, ad avventurarsi in dialoghi rischiosi.

I bambini della Scuola dell'Infanzia "Peter Pan" di Crescentino, durante l'Anno Scolastico 2010-2011, entreranno con Alice in un mondo incantato e affronteranno con lei mille avventure, simbolo delle sfide che si presentano nel cammino per diventare adulti.

Conosceranno il *Paese delle Meraviglie*, il paese delle domande, dei paradossi e delle situazioni anomale, il paese in cui c'è spazio per ogni sentimento ed emozione al di là delle regole e delle convenzioni. E' la ricerca dei propri sogni, è un gioco serio che ci permette di giocare con le regole per arrivare a interiorizzarle e a sentirle davvero nostre.

"Alice nel paese delle Meraviglie", la favola scelta come sfondo integratore del percorso didattico-educativo di quest'anno, offre una pluralità di approcci ludici che consentono ai bambini di ritrovare se stessi e le relazioni in un contesto fantastico, indagandolo da più punti di vista, attraverso forme di rielaborazione che ricorrono a una pluralità di linguaggi.

Mediante i personaggi, gli eventi, i luoghi, i bambini imparano a conoscere come funziona il mondo degli uomini e quello delle cose, a riconoscere le emozioni e a nominarle, servendosi delle parole ascoltate per dar voce ai loro pensieri e stati d'animo.

Il racconto costituisce l'ideale mediazione per trovare più facilmente le coordinate che danno senso e significato al "ritrovarsi insieme a scuola", generando quell'incontro tra bambini, adulti e realtà circostante dal quale nascono relazioni, ricerche, esperienze, occasioni di sperimentazioni percettive, spaziali e comunicative grazie alla innata curiosità esplorativa dei bambini.

Con Alice i bimbi viaggeranno nel *Paese della Matematica*, impareranno nuovi giochi e apprezzeranno aspetti della logica che potrebbero risultare oscuri o complessi senza la guida di una bambina curiosa e gentile.

Le insegnanti intendono quindi, durante questo anno scolastico, valorizzare l'ambito logico-matematico e scientifico che rappresentano quei contesti conoscitivi ideali nei quali i bambini si esercitano ad osservare, a cogliere gli aspetti razionali della realtà e ad operare consapevolmente su di essi. Non si tratta di trasmettere conoscenze ma di far vivere ai bambini delle esperienze, in un percorso che diventa significativo nella misura in cui viene interiorizzato.

METODOLOGIA

La storia di Alice verrà letta settimanalmente nella "Tana della narrazione", un luogo creato in ogni sezione per introdurre i bambini in "un mondo meraviglioso" dove è possibile entrare solo aprendo una porticina con le parole di una frase magica.

Attraverso la lettura e l'ascolto della storia i bambini verranno invitati a esprimersi, a ricercare possibili risposte e spiegazioni e ad aprire nuovi interrogativi abituandosi al dialogo e al confronto col fine di favorire lo sviluppo di un pensiero riflessivo

L'aspetto logico-matematico verrà affrontato con la mediazione ludica, propria della scuola dell'infanzia, la sperimentazione, la manipolazione e lo svolgimento di attività di routine. Proprio perché nasciamo predisposti tanto all'intelligenza numerica quanto all'intelligenza verbale, è necessario accompagnare lo sviluppo del linguaggio e potenziare i processi cognitivi specifici che sono alla base della costruzione della conoscenza numerica e del calcolo. E' naturale nei bambini la voglia di gioco; in loro c'è voglia di matematica, di una matematica anche divertente. La matematica, forse più di qualsiasi attività si presta al gioco, richiedendo strategia astuzia, immaginazione. Imparare a giocare, stabilendo e rispettando regole oneste, crea l'abitudine a una convivenza civile molto più che lunghe prediche di educazione civica.

Raggruppare, ordinare, contare, misurare, localizzare, descrivere, porre in relazione, riconoscere proprietà invarianti, operare riflessioni "su", progettare, inventare, rappresentare: questi verbi suggeriscono molti giochi che alludono alla matematica, molte attività che mettono i bambini in condizione di sperimentare strategie che, se pur ingenui e non formalizzate, non sono per questo banali e meno profonde.

Tutto quel che abbiamo intorno ha un nome, può essere contato, classificato, organizzato, combinato, smontato, montato e rimontato. "Ruotano" intorno a noi e dentro di noi lettere e numeri che percepiamo in modo vario grazie ai sensi, al ragionamento ed all'intuizione. Nel ritmo incontriamo i numeri, l'assenza e la presenza. Quando respiriamo, quando effettuiamo un movimento, non compiamo "coscientemente" uno studio, una programmazione, un'analisi del nostro agire, del nostro vivere ed essere nello spazio, nel tempo, in relazione alle cose oltre che agli altri esseri viventi.

Collochiamo il nostro prima, durante e poi nei racconti, nella storia, nella memoria di percorsi reali, fantastici e virtuali. Viene da sé, dalla quotidianità e dal consueto parlare, l'organizzazione temporale. Eppure all'inizio, specie per bambini molto piccoli, ieri, oggi e domani sono spesso un tutto indistinto e la progressione dei numeri non ha uno stretto legame, una correlazione tra quantità, nome-numero.

C'è chi perde il sette, chi salta direttamente al cento con l'orgoglio dato dalla conquista di un numero che suona da subito come importante, come un traguardo, il tutto in mezzo ai numeri "significativi": la propria età, il numero di parti del corpo: due occhi, un naso, una bocca, due orecchie, una testa, cinque dita, sino a giungere alle prime sottrazioni: "...ho perso un dentino". Ma la sottrazione viene spesso vissuta riconvertita in un valore positivo: "Il topino mi ha portato un dolcino, un soldino, un regalo,..."

Le proposte vedono sempre il bambino protagonista per cui le attività valorizzano ciascuno e tutti facilitando la possibilità di espressione personale.

SPAZI E TEMPI

Le proposte operative verranno realizzate nell'arco dell'anno scolastico 2010/2011 da ottobre a maggio.

Le attività saranno concentrate nei giorni di giovedì e venerdì e nei restanti giorni della settimana per quanto riguarda le attività per gruppi di livello e di laboratorio.

DOCUMENTAZIONE

Nel corso della realizzazione del progetto verranno realizzate una serie di documentazioni: il fascicolo personale dell'alunno, il dossier documentario della scuola e la documentazione fotografica per:

- Discutere in gruppo il vissuto, ripercorrendolo mentalmente ed emotivamente.
- Simbolizzare, attraverso un passaggio di formalizzazione, un'azione compiuta.
- Ritornare, quando lo si voglia, al ricordo effettuando così una forma di controllo rievocativo sull'ambiente.

VERIFICA

- Osservazioni
- Costruzione di elaborati
- Verbalizzazione degli elaborati
- Uscite sul territorio

LABORATORI E PROGETTI

- Musica
- Immagine
- Lingua straniera inglese
- Multimedialità
- Lettoscrittura
- Multiculturalità
- Psicomotricità